Il cavalier Mauro Morrone, reggente procuratore generale del Re in Messina — Suo discorso per l'inaugurazione dell'anno giuridico 1863-64, copie 6;

Valle Pietro, segretario del Consiglio compartimentale della provincia di Grosseto — Considerazioni sulla utilità della strada rotabile tra Scansano e Manciano, sulla costruzione di ponti e sull'autonomia della provincia Maremmana, copie 300;

Sindaco di Bosa — Compendio delle feste che ebbero luogo in occasione della legge per la formazione di un porto in quella rada, copie 6;

Alessi dottore Francesco, da Palermo — Suo scritto intitolato: *La predicazione civile in Italia*, una copia;

Bosi cavaliere Carlo, prefetto della provincia di Girgenti — Suo discorso inaugurale del Consiglio provinciale, sessione ordinaria 1863, copie 6;

Il presidente della Camera di commercio ed arti in Lucca — Osservazioni sul progetto di legge per la nuova Banca d'Italia, copie 40;

L'onorevole nostro collega Oronzio Gabriele Costa ha fatto anche omaggio dell'undecimo volume gdeli atti del regio istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli, accompagnandolo colla seguente lettera:

« *Signor Presidente,*

« Mi onoro presentarle l'undecimo volume degli atti del regio istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali di Napoli testè venuto in luce, e del quale si fa omaggio alla Camera.

« Se alcuno dei deputati colleghi si vorrà dare la pena di svolger questo volume, si persuaderà volentieri che l'esistenza del regio istituto medesimo non è vanitosa e senza pubblica utilità. Che anzi, quando i mezzi pecuniari non venissero a mancargli, e proseguir potesse l'opera cominciata, di premiare i lavori in concorso di argomento positivamente utile, come quello che trovasi alla pagina 109 di questo volume, e che ne costituisce la massima parte, potremmo ben attenderci la vera statistica agraria ed economica delle meridionali provincie d'Italia.

« Io la prego, signor presidente, se altrimenti la sua saggezza non detta, di volerne dare piena conoscenza alla Camera, acciò sappia chi vuole apprezzare gli sforzi dei componenti il regio istituto d'incoraggiamento di Napoli, del quale vado superbo far parte ed esserne l'attuale suo presidente. »

Annunzio alla Camera che il deputato Brofferio ha deposto un progetto di legge che verrà mandato agli uffizi acciocchè, se lo credono, ne autorizzino la lettura.

Debbo annunziare anche alla Camera che il signor Ronchail, colui che ha stabilito il nuovo metodo di scrivere colla mano sinistra, invita i membri della Camera all'apertura del suo istituto in via Palatina, numero 19, nel giorno di martedì.

L'onorevole Del Re, per motivi urgenti di famiglia, chiede un congedo di dieci giorni.

(È accordato).

Del pari l'onorevole Castellano Enrico, che fa parte della Commissione incaricata di formolare il nuovo Codice di commercio, chiede un congedo fino a tutto il mese di dicembre.

(È accordato).

Anche l'onorevole Vincenzo Spinelli, per motivi di salute, chiede un congedo di 40 giorni.

(È accordato).

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO UGONI SULLA FERROVIA DA COSTRUIRSI DA BRESCIA A PAVIA.

PRESIDENTE. Non essendovi relazioni intorno ad elezioni, si passa all'interpellanza del deputato Ugoni al ministro dei lavori pubblici intorno alle cagioni che finora impedirono la costruzione della ferrovia da Brescia a Pavia per Cremona e Pizzighettone.

Il deputato Ugoni ha facoltà di parlare.

UGONI. Già altra volta io ebbi l'onore d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno agli ostacoli che si opponevano all'esecuzione della ferrovia da Brescia a Pavia. Gl'interessi della provincia alla quale mi glorio di appartenere, come di quelli delle provincie di Cremona e Pavia; il dovere di deputato, che mi fa desiderare, anzi volere l'esecuzione di una legge stata sancita dal Parlamento, già nel 21 luglio 1861, m'inducono a rinnovare quell'interpellanza.

Il signor ministro, nel maggio del corrente anno, ebbe la compiacenza di rispondermi che la ragione per cui la strada da Brescia a Pavia soffriva tanto indugio era una lite insorta fra la società delle vie meridionali nel compendio della quale entrava quella di Brescia-Pavia, e la società lombarda che per tale strada gode del diritto di prelazione.

Il signor ministro diceva che la sostanza della questione stava in una sovvenzione percepita dalla società Bastogi di dieci milioni, dei quali la società lombarda pretendeva aver diritto ad una parte proporzionale per la strada Brescia-Pavia.

Aggiungeva il signor ministro che non essendo riuscito a lui di comporre la lite, le parti si erano presentate ai tribunali, che già era stato pronunziato in prima istanza un giudizio, che si aspettava quello dell'appello, e prometteva che appena finita la lite egli avrebbe fatto dar mano ai lavori. Ma quei lavori tanto aspettati, soprattutto dai comuni per i quali la strada ferrata deve passare, i quali hanno grande bisogno di impiegare le loro braccia, quei lavori, dico, non sono incominciati, nè vi è nessuna apparenza che lo debbano essere presto, quantunque per l'articolo 7 della legge dovesse la strada in questione venire eseguita entro due anni.

Tanta dilazione è di grandissimo svantaggio a Brescia, sopratutto alla parte settentrionale della sua provincia, poichè i prodotti suoi, che sono quasi identici a quelli di Bergamo, dopo che è stata attivata la via ferrata Bergamo-Cremona giungono in questa ultima